

Come rivolgersi alle nuove generazioni e, più in generale, come riproporre tematiche e questioni riferite all'Europa, quando si fatica a definirne i contorni, anche geografici, a considerarne l'importanza e il peso economico, sociale, politico, nel contesto mondiale, quando sembrano venire meno proprio le caratteristiche valoriali legate al progetto dei «padri fondatori»?

L'Europa si riscopre debole di fronte alle sfide del mondo globalizzato, che la vorrebbe più compatta, più forte, più «casa comune». E, in quest'ottica, un monito viene anche dal magistero della Chiesa e dallo stesso papa Francesco, che esorta a una presenza attiva dei credenti per la costruzione europea. Del resto, l'Ue non si costruisce una volta per tutte, si plasma nel divenire storico del suo farsi, per rigenerarsi e mantenersi viva e vitale. E questo è compito di tutti.

Europa, nostra «casa comune»

GIANNI BORSA

Corrispondente da Bruxelles per le Politiche comunitarie - Agenzia di stampa SIR